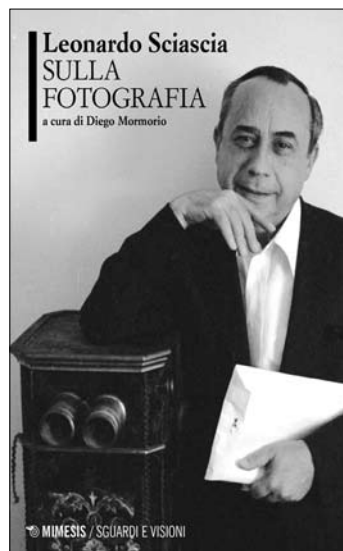


FOTOGRAFIA

**Leonardo Sciascia, *Sulla fotografia*, a cura di Diego Marmorio, pp.100.
Mimesis/Sguardi e Visioni, 2020, € 12,00**

In vita e nei romanzi, da lucido osservatore non poteva sottrarsi alla fotografia, non da fotografo ma da osservatore di immagini intorno agli anni Cinquanta, periodo de *La Sicilia, Il suo cuore, Favole della dittatura, Pirandello e il pirandellismo e Le parrocchie di Regalpietro* in cui c'è già la traccia del ricercatore dell'animo insulare, delle sue castrofobie e del clima di un territorio allora di ricerca del tipico e del primitivo. C'è quasi l'idea fissa dell'isolamento cosciente o della staticità da senso dell'irreale e dell'isolato. Prendiamo la serie dei paesi: Recalmuto, Piazza Armerina, Barcellona, Contrada Noce, Passo del Sempione, Avignone, Modica, Palma di Montechiaro, Randazzo, Sagrada Familia, Caltagirone. Seguono ruderi, scorci di contrade, angoli di luoghi remoti ricchi di storia e di tempi trascorsi in una strana immobilità remota che sa di remoto, di fisso con tracce di anonimato e irreale. Sarebbe efficace fare raffronti locali con un oggi che velocemente fugge via. Partecipi i familiari: moglie Maria, le figlie da piccole Laura e Anna Maria e tante altre vedute da testimoni di un tempo non soggetto ai nostri controlli indefiniti, tendenti a tramandare tradizioni incallite, usanze di una razza orgogliosa e irremovibile per la sua storia intrisa di tradizioni, difetti, pregi rari o inamovibili. Ma Leonardo, che tutto coglie, scruta e analizza con due saggi allegati ci dice cosa intende per fotografia con i suoi accenni allo sguardo, al tempo, alla realtà. Conseguenza del tempo che scorre per avvilupparsi. Annodarsi o riannodarsi in ricerche da percorso atavico con riferimenti a *La camera chiara* di Barthes che "prende in esame la rivoluzione del ritratto fotografico con espressione di dislivellamento, al contempo, di nascondimento".

Completa il discorso una disamina relativa ai rapporti tra fotografia, identità, tempo presente, passato, futuro nel rapporto tra scrittori e fotografia. Vari metodi espressivi che fondono e dividono, risultando punto base che non sa di superamento, ma di fusione per metodo e legame. E in nome dell'entelechia aristotelica si arriva ai concetti di preesistenza dell'individuo per le sue doti di cacciare via da sé quel che non è conforme alla sua natura. Per arrivare all'assioma secondo cui ogni entelechia è un frammento di eternità. Lo sanno i paparazzi e i cerca immagini da strapazzo, da ricordo intimo o pubblico che in ogni immagine e posa tramandata c'è la persistenza umana? Ai fini del prodotto realizzato che



relazione sociale ci possono testimoniare? Al riguardo scattano altri riferimenti e allusioni da Dante a Pedriali, Pasolini, San Tommaso d'Aquino, passando per Hofmannsthal e Heiman per ritornare alla natura di Aristotele. Per confermare e definire la fotografia un fatto da colti.

Ogni passatempo circa i suoi intenti vien fatto di accantonare. Arrivando all'esigenza di ritratti fotografici di scrittori, per confermare scopi o intenzione da svelare. (Velio Carratoni)

PSICOLOGIA

Guida Soncini, *L'era della suscettibilità*, pp. 192, Marsilio Nodi, 2021, € 17,00

Dopo varie esperienze nel mondo dell'informazione, la Soncini ritorna alle sue prove libresche (ricordiamo *Elementi di capitalismo amoroso* - 2008, *Come salvarsi il girovita* - 2012, *Qualunque cosa significhi amore* e *La repubblica dei cuochi* - 2015). Con il presente titolo si arriva al difetto primo dei nostri tempi. Chi di noi non ne subisca l'influsso di offendersi dovrebbe emigrare non si sa dove, dato che nessuno ne è esente. Per una frase pronunciata da chiunque in ogni occasione. E poi c'è chi sottomette il proprio orgoglio all'idea di chi ne subisca effetti e ne recepisca sintomi o effetti non trascurabili. Altro che scuse, ramoscelli d'ulivo o altre iniziative pacificanti.

Siamo diventati più fragili o intolleranti? Chi sorvola è ritenuto un fuori caso o fuori regola. E giù a scagliare pietre a riscontrare pagliuzze o offese ignorate. E tra autodifese, impennate, rilanci al bersaglio, siamo alle evasioni senza tregua. E giù a citare autori di ogni ordine e grado, scrittori, che se ne sono occupati. Dai classici ai gazzettieri di ogni tendenza a stabilirne gravità o effetti. Analizzando le differenze tra satira, offesa, tiri al bersaglio senza limiti. E tra i più colpiti sembrano politici, attori, modelle, principesse. L'elenco è saturo per prendere in esame twitter, social, rimbrotti da tirassegno, divenuti difesa di dignità. Tutti ne sono coinvolti. C'è chi lascia correre per ignavia o mancanza di risorse per difendersi. Ma l'astio resta. Per chi può o non può difendere dignità o prestigio. In epoca di privacy. Gli avvocati non cercano altro in epoca di covid e di tribunali divenuti sempre più luoghi kafkiani.

L'autrice prende di mira film, parlamento, sedi istituzionali, cronache e notiziari. Ma non solo. E giù con le battute divenute celebri:... la verità è che invecchiare fa schifo, cinese mi stappi il vino?..., giapponese chiamato Jap, personale

